

Alla Scuola della Parola



שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia



Díó, nostro Padre,
che ci doní dí incontrarci
per lasciárci guídare
dalle parole e dalle opere
delle sante donne
dí cuí narra la Scrittura,
accogli la nostra preghiera
ed aprí il nostro cuore,
affinché impariamo
a ricercare la vera sapienza,
come la regína dí Saba,
ad affrontare con coraggio
ogní difficoltà
come fece Ester,
ed a gioíre anche noi
come la Figlia dí Sión.
La nostra preghiera
s'innalzí a Te
neí secoli deí secoli.
Amen.

FECE COME AVEVA DETTO ELIA

Dal Primo Libro dei Re (1Re 17,13-16)

¹³ Elia le disse: “Non temere; va’ a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, ¹⁴ poiché così dice il Signore, Dio d’Israele: “La farina della giara non si esaurirà e l’orcio dell’olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra””. ¹⁵ Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. ¹⁶ La farina della giara non venne meno e l’orcio dell’olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

¹³ Elia le disse: “Non temere; va’ a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio,

וַיֹּאמֶר אֵלֶיהָ אֵלֶיהָ אֶל-תִּירָאִי בֹאִי עֲשִׂי כְדִבְרֶךָ אַךְ עֲשִׂי-לִי מִשָּׁם עֻגָה
קִטְנָה בְּרֵאשֹׁנָה וְהוֹצֵאתְ לִי וְלֶךְ וְלִבְנֶךָ תַּעֲשִׂי בְּאַחֲרֹנָה:

*wayo'mer 'eleyha 'eliyahu 'al tyr'γ bo'γ 'asy khidvarekh 'akh 'asy ly misham 'ugah
qtanah vari'shonah wehotze't ly welakh welivnekh ta'asy ba'akharonah*

Non temere

וַיֹּאמֶר אֵלֶיָּהּ אֶלְיָהוּ אֶל-תִּירָאִי (wayo'mer 'eleyha 'Eliyahu 'al tyr'y). La donna ha appena spiegato che le rimanevano solo i pochi mezzi per un ultimo pasto.

Elia rassicura la donna con un'espressione tipica delle teofanie.

La donna dunque non deve temere, perché Dio si manifesterà con la Sua forza.



va' a fare come hai detto

בֹּאִי עֲשֵׂי כְּדִבְרִי (bo'γ 'asy khidvarekh). Elia non le chiede di cambiare completamente il suo piano, ma di aggiungere una persona all'ultimo pasto.

Non si tratta quindi di una magia, in cui la farina compare dal nulla, ma di un evento continuato che permette di continuare a nutrirsi.

[Radaq](#) spiega che deve continuare il suo progetto di usare tutta la farina



שתעשה אותו מלא כף

Che la faccia con una mano piena di farina



Prima però prepara una piccola focaccia per me

אַךְ עָשִׂי-לִי מִשָּׁם עֵגָה קְטַנָּה בְּרֵאשֹׁנָה וְהוֹצֵאתָ לִּי
(*akh 'asy ly misham 'uga qtanah vari'shonah wehotze't ly*). Prima ancora di fare da mangiare per il figlio e per se stessa, la donna deve farlo per il profeta.

Elia richiede alla donna di avere piena fiducia in lui e nel suo Dio.

Radaq spiega che il profeta era affamato perché non aveva mangiato lungo il percorso o, basandosi su un midrash, in quanto sacerdote aveva il diritto ad avere l'offerta

ומה שאמר בראשונה כי רעב היה כי לא אכל באותו הדרך ויש דרש לפי שהיה כהן שתוציא
לו מן העיסה חלה תחילה:

E perché disse “per prima”, poiché era affamato, non avendo mangiato lungo
la via; e c'è chi interpreta che poiché era sacerdote ella doveva togliere per lui
dall'impasto per prima cosa

quindi ne preparerai per te e per tuo figlio

וְלָךְ וְלִבְנֶךָ תַּעֲשֶׂי בָאֶחָרָנָה (*welakh welivnekh ta'asy ba'akharonah*). Elia dice chiaramente alla donna che solo dopo aver dato a lui, lei potrà preparare la focaccia per sé e per il figlio.

Alla donna è chiesto di fidarsi completamente del profeta, rinunciando anche a quel poco che ha.

¹⁴ poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: “La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra””.

כִּי כֹה אָמַר יְהוָה אֱלֹהֵי יִשְׂרָאֵל בְּדֹ הַקֶּמֶחַ לֹא תִכְלָה וְצִפְפַּחַת הַשֶּׁמֶן לֹא תִחָסֵר
עַד יוֹם (תֵּתֶן) [תֵּתֶן] יְהוָה גֶּשֶׁם עַל-פְּנֵי הָאֲדָמָה:

*ky khoh ‘amar JHWH ‘elohe Yisra’el kad haqemakh lo’ tikhlah wetzapakhat ha-
shemen lo’ tekhsar ‘ad yom (titen) tet JHWH geshem ‘al pne ha’adamah*

così dice il Signore, Dio d'Israele

כִּי כֹה אָמַר יְהוָה אֱלֹהֵי יִשְׂרָאֵל (*ky kho 'amar JHWH 'elohe Yisra'el*). Dopo la richiesta, Elia spiega con una profezia.

Si tratta di una formula classica che introduce un oracolo.

La promessa si basa sul Dio d'Israele (ma la donna è straniera).



La farina della giara non si esaurirà

כֹּד הַקֶּמַח לֹא תִכְלֶה וְצֶפֶת הַשֶּׁמֶן לֹא תִחָסֵר (*kad haqemakh lo' tikhlah wet-zapakhat hashemen lo' tekhsar*). Ecco il contenuto della profezia: farina ed olio continueranno ad essere presenti nei loro contenitori.

La struttura a due membri è tipica della poesia.

La promessa non è di qualcosa, ma di qualcosa che non avverrà: “non si esaurirà”.



fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia

עַד יוֹם (תֵּתֶן) [תֵּת-] יְהוָה גֶּשֶׁם עַל-פְּנֵי הָאָדָמָה (*‘ad yom titen/K tet/Q JHWH geshem ‘al pne ha’adamah*). La profezia avrà termine solo con la fine della siccità.

Entrambe le opere (il dono della farina e dell’olio) ed il dono della pioggia, provengono dallo stesso Dio.

La donna non ha da temere, poiché il Dio di Israele provvede ogni cosa a tempo opportuno.



¹⁵ Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei
per diversi giorni.

וַתֵּלֶךְ וַתַּעֲשֶׂה כְּדִבְרֵי אֱלִיָּהוּ וַתֹּאכַל (הוּא וְהִיא) [הִיא-וְהוּא] וּבֵיתָהּ יָמִים:

watelekh wata'aseh kidvar 'eliyahu wato'khal (hu' wahi') hi' wahu' uvetah yamym

fece come aveva detto Elia

וַתֵּלֶךְ וַתַּעֲשֶׂה כְּדִבְרֵי אֱלִיָּהוּ (*watelekh wata'aseh kidvar 'Eliyahu*). La donna dimostra di avere fede nelle parole del profeta.

La donna ci viene mostrata come esempio di fede, nonostante essa sia straniera.



mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni

וַתֵּאָכֵל (הוּא וְהִיא) [הִיא-וְהוּא] וּבֵיתָהּ יָמִים (wato'khal hu' wahy'/Q hy' wahu'/K uvetah yamym). La profezia si avvera e la fede della donna è ricompensata.

L'ordine dei pronomi personali è regolato secondo il verbo (al fem.) nel Kativ e secondo la richiesta di Elia nel Qere. [Radaq](#) interpreta: “mangiarono per merito di lui”.

Il riferimento a וּבֵיתָהּ (uvetah “e la casa di lei”), prob. è da intendersi al figlio. Altri sostengono che vi fossero altri parenti, meno stretti, che parteciparono al pasto.

Così interpreta anche [Radaq](#)

ובדרש הוא והיא כתיב בזכות אליהו אכלו:

E nell'interpretazione "lui e lei" perché mangiarono per grazia di Elia

בנה ואחרים בני ביתה אבל למעלה לא אמר אלא לי ולבני כי לא היה מספיק אלא לשניהם
לבד והם קודמין לשאר בני הבית:

Suo figlio e altri membri della sua casa, ma in precedenza non disse se non "per me
e per mio figlio" poiché non ce n'era abbastanza se non per loro due soli ed essi
precedono il resto degli abitanti della casa

¹⁶ La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

כַּד הַקֶּמַח לֹא כָלָתָה וְצִפְפַּחַת הַשֶּׁמֶן לֹא חָסֵר כִּדְבַר יְהוָה אֲשֶׁר דִּבֶּר בְּיַד
אֱלִיהוּ:

*kad haqemakh lo' khalatah wetzapakhath hashemen lo' khaser kidvar JHWH
'asher diber beyad 'Eliyahu*

farina della giara non venne meno

בֶּדֶד הַקֶּמַח לֹא כָלָתָה וְצִפְחַת הַשֶּׁמֶן לֹא חָסָר (*kad haqemakh lo' khalatah wetzapakhat hashemen lo' khaser*). Viene chiarito il “diversi giorni” del v. precedente.

A sottolineare la relazione tra quanto annunciato da Elia e quanto avvenuto, vengono riprese le parole del profeta

secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia

כִּדְבַר יְהוָה אֲשֶׁר דִּבֶּר בְּיַד אֱלִיָּהוּ (*kidvar JHWH 'asher diber beyad 'Eliyahu*).
Sottolinea che avvenne esattamente quanto annunciato.

Specifica che l'origine della parola è nel Signore ed essa è trasmessa da Elia

